Prima domenica di Quaresima

L'adorazione

Il cammino quaresimale è sempre un forte momento di grazia e in questo *Anno della fede* siamo invitati a fare di questo tempo forte una occasione per recuperare quei gesti della fede, che a volte sono ricoperti dalla polvere posata della routine del vivere. Il primo atteggiamento che permette di crescere nella relazione con il Signore è quello della *adorazione*, che ci apre ad accogliere la volontà di Dio e a viverla nel nostro quotidiano.

«Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto» (Lc 4,8): Gesù ci insegna che questo è l'atteggiamento che permette di vivere nella vera libertà da ogni forma di schiavitù e superare ogni tentazione per donare il cuore al Signore della vita.

Adorare significa educare il cuore, la mente e la volontà perché siano orientate a Dio; adorare permette di vivere con sapienza il tempo, gioire delle relazioni con il prossimo, edificare la nostra vita sulla Roccia che è Cristo. Adorare significa fare della fede la ragione del proprio vivere e saper rendere ragione della fede in ogni momento del nostro vivere.

Recuperare questa sapienza del vivere la fede è necessario per la comunicazione della fede oggi, in un tempo in cui il tessuto culturale non è più unitario e non fa più riferimento ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati «a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone» (*Porta Fidei* 2). I battezzati hanno la responsabilità di aiutare l'uomo e la donna di oggi a fare esperienza di Dio, conoscerlo e accoglierlo nella propria vita.

Questo tempo ha bisogno di adoratori credibili e gioiosi, che nutriti di Parola di Dio dicano con la vita che è bello e possibile credere in Dio.

ITINERARIO PER LA QUARESIMA 2013

I gesti della fede

I domenica
L'adorazione
«Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».
Lc 4,8

II domenica
L'ascolto
«Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».
Lc 9,35

III domenica
La conversione
«Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».
Lc 13,3

IV domenica
L'accoglienza
«Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».
Lc 15,32

V domenica
La novità della vita
«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».
Gv 8,11

Preghiera

Signore Dio della vita,
ogni cosa porta in sé
il segno della tua presenza,
ma soprattutto nell'uomo hai posto
il sigillo del tuo amore.

Hai donato a noi la tua vita
perché noi imparassimo a donarla a te
come sacrificio vivente,
e ai fratelli in un servizio
di amore e di verità.

Rendici veri adoratori del Padre
perché impariamo a vivere
con sapienza e libertà,
a tessere relazioni
di semplicità e solidarietà,
a rendere visibile con la nostra vita
la tua presenza
che dà gioia e senso a ogni cosa.

Donaci il tuo Spirito
perché alla scuola della tua Parola
educhiamo il nostro cuore,
la nostra mente
e la nostra volontà a vivere
di te e in te,
per gustare la tua dolce amicizia
e renderti culto con la nostra vita.
Amen.

don Renato D'Auria